



CODICE ANTICORRUZIONE

**Renault
Group**

"Tolleranza zero"

Questa è chiaramente la parola d'ordine non negoziabile per tutte le collaboratrici ed i collaboratori del Gruppo Renault al momento di affrontare l'argomento corruzione.

In qualità di firmatario del Patto globale delle Nazioni Unite, che invita le imprese ad "agire contro la corruzione in tutte le sue forme", il nostro Gruppo deve naturalmente prevenire ed individuare qualsiasi tentativo di corruzione e di traffico di influenze nelle sue relazioni con i vari stakeholder.

Ma data la nostra storia, la forza simbolica della nostra immagine e la nostra grande visibilità, il nostro dovere di esemplarità è ancora più importante.

La nozione di progresso responsabile è al centro della nostra Ragion d'essere. Discernimento, senso di responsabilità ed etica obbligano quindi ognuno di noi. Dobbiamo anche essere consapevoli dei costi economici, sociali e reputazionali particolarmente elevati di qualsiasi violazione della probità.

Il Gruppo Renault ha pubblicato un Codice Etico che sarà rivisto nel corso del prossimo semestre. È la chiave di volta della nostra politica in materia di etica e compliance ed è completata da questo codice ricco di esempi, che è stato aggiornato per ispirare il comportamento di ciascuno di noi nella ricerca ossessiva dell'integrità.

Contiamo su di voi per dare l'esempio, *conditio sine qua non* per la ricerca di una performance sostenibile e responsabile del Gruppo Renault.



Jean-Dominique SENARD
Presidente del Consiglio di Amministrazione



François PROVOST
CEO

A handwritten signature in black ink, appearing to read "JDSenard".

A handwritten signature in black ink, appearing to read "FProvost".

SOMMARIO

01

Perché un codice anticorruzione?

• Obblighi del Gruppo Renault	07
• Rischi per l'azienda e i collaboratori	07
• Obiettivi del codice	08
• Rispetto del codice	08
• Regole di condotta locali	08

02

Forme di corruzione

• Reato di corruzione	10
• Reato di traffico di influenze	11

03

Segnali di allerta e situazioni a rischio

• Conflitti di interessi	14
• Doni e inviti	15
• Pagamenti di facilitazione	17
• Prestiti vetture	18
• Sponsorizzazioni	19
• Operazioni di mecenatismo	20
• Azioni di rappresentanza di interessi	21
• Relazioni con i partner commerciali	22
• Documenti contabili	23
• Fusioni e acquisizioni	23

04

Strumenti a disposizione

• Allerta professionale	25
• Processo di valutazione di terzi	26
• Formazione	26
• Intranet	26
• Rete per l'etica e la compliance	26
• Contatti	26

01

Perché un
codice anticorruzione?



01 Perché un codice anticorruzione?

La forza del Gruppo Renault risiede soprattutto nell'impegno quotidiano di tutti i suoi collaboratori, in ogni singola attività, per promuovere valori comuni che contribuiscono a preservare i legami di fiducia, trasparenza e responsabilità indispensabili per garantire la sua durevolezza.

Questa cultura dell'integrità, affermata anche nel Codice Etico e nella nostra Ragion d'essere, è parte integrante del DNA del Gruppo Renault; trasforma un'azienda in un'avventura umana al servizio di ambizioni sostenibili.

Il Gruppo Renault intende lottare attivamente contro ogni forma di corruzione nelle sue relazioni con i vari stakeholder. A tale scopo, ha sottoscritto il Patto globale delle Nazioni Unite.

La corruzione ed il traffico di influenze sono effettivamente reati contro la probità con un impatto economico e sociale estremamente elevato. Secondo una stima del Fondo Monetario Internazionale, il costo annuale delle sole tangenti è di circa 1,5-2 miliardi di dollari (circa il 2% del PIL mondiale).

A livello europeo, stando a uno studio del Parlamento europeo, il costo annuale della corruzione potrebbe ammontare a 990 miliardi di euro, ovvero il 6,3% del PIL europeo.

La corruzione ed il traffico di influenze possono quindi avere conseguenze estremamente gravi per il funzionamento e lo sviluppo dell'azienda.

Tutti hanno il dovere di promuovere questa cultura dell'integrità, che è la chiave della performance sostenibile del Gruppo Renault.

► Quali sono gli obblighi del Gruppo Renault in termini di lotta alla corruzione e al traffico di influenze?

Tutte le società controllate dal Gruppo Renault, in Francia e all'estero, devono rispettare la legge francese relativa alla trasparenza, alla lotta contro la corruzione e alla modernizzazione della vita economica (nota come "Sapin 2"), nonché le altre leggi e regolamenti anticorruzione applicabili. La legge Sapin 2 richiede l'attuazione di un piano per la prevenzione e l'individuazione della corruzione e del traffico di influenze strutturato intorno alle seguenti otto misure:

- un codice anticorruzione
- un sistema di whistleblowing
- una cartografia dei rischi di corruzione
- procedure di valutazione di terzi, clienti e fornitori

- procedure di controlli contabili
- un programma di formazione e sensibilizzazione
- un regime disciplinare specifico
- monitoraggio e valutazione dell'attuazione del programma

► Quali sono i rischi per l'azienda e i collaboratori?

PER IL GRUPPO RENAULT

Per l'impresa, sanzioni amministrative pecuniarie con condanna alla pubblicazione del provvedimento sanzionatorio, divieto di presentare offerte per appalti pubblici in Francia o all'estero, impossibilità di presentare offerte pubbliche e conseguenze reputazionali, per la sua attività e la sua situazione finanziaria (ad esempio, perdita di quotazione in borsa, perdita di clienti e partner, ecc.).

PER I DIRIGENTI E I COLLABORATORI

Per i dirigenti e i collaboratori, oltre alle sanzioni disciplinari per il mancato rispetto del codice, pena di reclusione per diversi anni oltre a una multa consistente, confisca dei beni ed eventuale privazione dei diritti civili.

Qualsivoglia atto di corruzione o di traffico di influenze da parte di un collaboratore del Gruppo Renault non potrà in alcun caso essere considerato come se fosse stato commesso nell'interesse e/o per conto del Gruppo Renault o di una delle sue società.

LEGGI STRANIERE

Inoltre, alcuni atti di corruzione o di traffico di influenze possono anche essere punibili ai sensi di leggi straniere con portata extraterritoriale.

Ciò significa che un atto di corruzione o di traffico di influenze commesso da un dirigente o da un collaboratore del Gruppo Renault, ovunque si trovi, potrebbe costituire un reato secondo le leggi straniere, ad esempio il Bribery Act britannico o il Foreign Corrupt Practices Act statunitense. Potrebbe quindi costituire un reato ai sensi sia del diritto francese che di quello straniero.

► Quali sono gli obiettivi di questo codice?

Questo codice elenca gli impegni del Gruppo Renault nella lotta contro la corruzione e contribuisce alla diffusione della sua cultura etica. A tale scopo:

- Spiega cos'è la corruzione, quali forme assume e quali sono i suoi rischi;
- Presenta esempi di situazioni in cui può verificarsi e i segnali di allerta più comuni per identificarla;
- Stabilisce i comportamenti da adottare e le procedure da seguire per prevenirla al meglio e per porvi rimedio qualora si verificasse;
- Indirizza a procedure dettagliate e funzioni specifiche in grado di supportare ciascun collaboratore in caso di dubbio.

Questo quadro di riferimento non può essere esaustivo data la diversità e la molteplicità delle situazioni che si possono incontrare sul campo. Tuttavia, è uno strumento pratico che consente di prendere la decisione più adatta alle circostanze.

In caso di difficoltà nell'interpretazione del presente documento, ogni collaboratore è invitato a discuterne con i suoi colleghi, il suo supervisore, il referente legale locale e, in primo luogo, il referente (o il suo corrispettivo) per l'etica e la compliance per la sua funzione o il suo paese.

► Rispetto del codice

Questo codice si applica a tutte le persone legate al Gruppo Renault da un contratto di lavoro, indipendentemente dal loro livello gerarchico, dalla loro posizione geografica o dall'entità a cui appartengono.

► Regole di condotta locali anticorruzione

Questo codice non può prendere in considerazione tutti i requisiti delle legislazioni locali; che si applicano unicamente quando sono più restrittivi delle regole imposte dall'azienda.

Se necessario, i collaboratori possono rivolgersi al referente locale per l'etica e la compliance locale per discutere la portata e le conseguenze di queste specificità locali.



02

Forme di corruzione

02 Forme di corruzione

La prevenzione e l'individuazione della corruzione richiedono, in particolare, la conoscenza dei principali reati che danno origine a questo rischio.

► In cosa consiste il reato di corruzione?

La corruzione è solo uno degli aspetti dei reati contro la probità. Questi possono assumere molte forme, ad esempio il traffico di influenze, che verrà illustrato in un secondo momento.

LA CORRUZIONE PUÒ ESSERE PASSIVA O ATTIVA

Si parla di corruzione passiva quando una persona approfitta della sua posizione chiedendo e/o accettando, direttamente o indirettamente, doni, promesse o vantaggi di qualsiasi tipo, a beneficio proprio o di terzi, allo scopo di compiere o astenersi dal compiere un atto proprio della sua attività o funzione. Questa persona è identificata come "corrotta".

Si parla di corruzione attiva quando una persona propone e/o offre, direttamente o indirettamente, doni, promesse o vantaggi di qualsiasi tipo, a beneficio proprio o di terzi, a una persona affinché compia o si astenga dal compiere un atto proprio della sua funzione. Questa persona viene identificata come "corrittore".



Esempio: un collaboratore invita un parlamentare alla finale di un prestigioso evento sportivo per convincerlo a introdurre un emendamento legislativo a favore del Gruppo Renault.

LA CORRUZIONE PUÒ ESSERE PUBBLICA O PRIVATA

La corruzione viene detta "pubblica" quando il corrittore è un pubblico ufficiale, cioè:

- Qualsiasi persona che detiene un'autorità pubblica (funzionario statale o di un ente pubblico locale o territoriale);
- Qualsiasi soggetto incaricato di una missione di servizio pubblico (in particolare un soggetto dipendente di un'istituzione pubblica o di un'associazione finanziata principalmente attraverso fondi pubblici);
- Qualsiasi soggetto investito a livello locale di un mandato elettivo (sindaco, parlamentare, ecc.);
- Qualsiasi soggetto dipendente di un'organizzazione pubblica internazionale;
- Qualsiasi società in cui uno Stato/ente pubblico detiene azioni o partecipazioni.

Potrebbe altresì essere considerato un atto di corruzione di un pubblico ufficiale, in determinate circostanze, offrire vantaggi a persone che agiscono per conto di un pubblico ufficiale o ai suoi parenti/prossimi.

La corruzione viene detta "privata" quando il corrotto non è un pubblico ufficiale.

SANZIONI IN FRANCIA

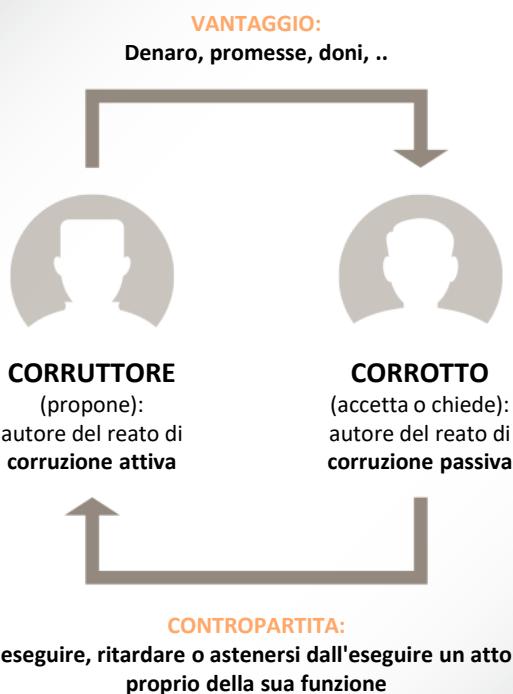
Il semplice fatto di fare una proposta o una promessa è sufficiente per incorrere in una responsabilità, anche se la proposta/promessa non ha un seguito.

In Francia la corruzione privata è punibile con 5 anni di reclusione e una multa di 500.000 euro. La corruzione pubblica è punibile con 10 anni di reclusione e una multa di un milione di euro.

Gli importi di queste multe possono essere aumentati fino al doppio dei proventi del reato. Per conoscere le sanzioni nel vostro paese, potete contattare il vostro referente legale locale.

... Esempio: un funzionario pubblico esige una somma di denaro da un collaboratore in cambio dell'omologazione di veicoli.

SCHEMA DELLA CORRUZIONE



► In cosa consiste il reato di traffico di influenze?

Alcune legislazioni, come quelli di Francia, Brasile e Spagna, distinguono il reato di corruzione da quello di traffico di influenze; altre come gli Stati Uniti non fanno questa distinzione.

COME PER IL REATO DI CORRUZIONE, SI DEVE DISTINGUERE TRA TRAFFICO DI INFLUENZE ATTIVO E PASSIVO

Il traffico di influenze è passivo quando una persona chiede o accetta un vantaggio per utilizzare la sua influenza, reale o supposta, direttamente o indirettamente, per fare ottenere una decisione favorevole alla persona che ha concesso il vantaggio.

DIFFERENZA TRA CORRUZIONE E TRAFFICO DI INFLUENZE

La differenza chiave tra la corruzione e il traffico di influenze consiste nel numero di persone coinvolte nella violazione.

La corruzione interessa un corruttore e un corrotto. Il corrotto abusa del suo potere a beneficio del corruttore.

Il traffico di influenze interessa una terza parte che abusa della sua influenza presso un responsabile decisionale a vantaggio del beneficiario della decisione.

SANZIONI IN FRANCIA

Come la corruzione, il semplice atto di fare una proposta o una promessa è sufficiente per costituire un reato.

In Francia le pene sono simili a quelle previste per la corruzione.



Esempio: un ministro chiede un lavoro per sua figlia in cambio di un'onorificenza per la persona che accetta.

Il traffico di influenze è attivo quando una persona offre un vantaggio a un'altra, o cede alle richieste di quest'ultima, affinché usi la sua influenza, reale o supposta, direttamente o indirettamente, per ottenere una decisione favorevole.



Esempio: un imprenditore offre una somma di denaro a un funzionario pubblico affinché influenzi l'assegnazione di un appalto pubblico alla società del cugino dell'imprenditore.

ATTENZIONE:

La corruzione e il traffico di influenze sono severamente vietati, anche se vengono esercitati a beneficio dell'azienda e senza profitto diretto o indiretto per il collaboratore.

SCHEMA DEL TRAFFICO DI INFLUENZE



03

Segnali di allerta e situazioni a rischio

03 Segnali di allerta e situazioni a rischio

In questa sezione presenteremo i segnali di allerta che dovrebbero metterci in guardia. Descriveremo quindi in dettaglio le diverse situazioni di vita professionale in cui la corruzione può verificarsi.

► Segnali di allerta

Le pratiche e i comportamenti descritti di seguito dovrebbero essere considerati anomali nella vita professionale. Nel caso in cui vi troviate di fronte a situazioni del genere, dovete essere vigili e segnalare senza indugi la situazione al vostro superiore gerarchico:

Qualsiasi mancanza di trasparenza e tracciabilità nelle transazioni, nelle spese e nei registri delle attività aziendali;

Qualsiasi richiesta di pagamento di costi in contanti e/o non sufficientemente documentata, pagamenti senza riferimento a una fattura o a un ordine;

Qualsiasi metodo di pagamento non previsto dal contratto o insolito: richiesta di trasferimento a terzi o a un paese terzo, richiesta di modifica di alcune modalità di pagamento, ecc.;

Qualsiasi proposta di utilizzare **intermediari** inutilmente o senza ricevere spiegazioni;

Qualsiasi offerta di un vantaggio e/o richiesta di un regalo in denaro o in natura per la prestazione di un servizio;

Qualsiasi partner commerciale che fornisca **fatture false o altri documenti falsi**;

Qualsiasi dipendente di una società o funzionario pubblico **che dia l'impressione di agire da solo** al di fuori della struttura o dell'organizzazione a cui appartiene;

Qualsiasi richiesta di **commissioni/onorari/provvigioni di importo elevato** rispetto alle prassi di mercato, senza una ragione oggettiva;

Qualsiasi **rifiuto di certificare per iscritto** la conformità alle disposizioni legali anticorruzione;

Qualsiasi domanda di **impiego**, al di fuori del processo di reclutamento ufficiale dell'azienda, **per un amico o un membro della famiglia**;

Qualsiasi richiesta di donazioni da fare a un **ente di beneficenza** in cambio di un vantaggio;

Qualsiasi **informazione negativa sulla reputazione** della persona fisica o giuridica con cui si instaura il rapporto d'affari (articolo incriminante sulla stampa locale, precedente condanna per reati contro la probità, ecc.)

► Situazioni che possono favorire atti di corruzione

Anche se il rischio di corruzione può essere presente in qualsiasi momento della vita professionale, ci sono circostanze in cui è più probabile che si verifichi.

Nell'ambito delle attività del Gruppo Renault in Francia e all'estero, queste situazioni sono state identificate utilizzando la cartografia dei rischi di corruzione.

Sono dieci:

- Conflitti di interessi
- Offerta e accettazione di doni e inviti
- Pagamenti di facilitazione
- Prestiti di veicoli
- Sponsorizzazioni
- Operazioni di mecenatismo
- Lobbying
- Relazioni con i partner commerciali
- Documenti contabili
- Fusioni e acquisizioni

Queste situazioni sono descritte in dettaglio qui di seguito, insieme a consigli pratici su come proteggere se stessi e l'azienda dai rischi di corruzione e traffico di influenze.

Il verificarsi di queste situazioni può dipendere da diversi fattori, come la posizione geografica e la natura del rapporto d'affari.



1

Conflitti di interessi

Per proteggere noi stessi e l'immagine del Gruppo Renault presso i suoi stakeholder, tutti noi dobbiamo evitare situazioni in cui i nostri interessi privati possano entrare in conflitto con quelli dell'azienda.

Non sempre è facile riconoscere una situazione di conflitto di interessi. Un buon modo per farlo è chiedersi:

- Ho un legame privilegiato (familiare, amicale o professionale) con il partner commerciale con cui sto portando avanti una trattativa, una negoziazione o un rapporto di lavoro?
- Questa situazione può ledere il mio giudizio o dare l'impressione di ledere le decisioni che prendo a nome dell'azienda?
- Avverto un senso di obbligo a causa di questa relazione con il terzo?
- Sarei a disagio se uno dei miei colleghi venisse a saperlo? Cosa farei se scoprissi che qualcuno del mio team si trova in una situazione simile? Come potrebbe essere percepita questa situazione da qualcuno al di fuori del Gruppo Renault?

Trovarsi in una situazione di conflitto di interessi non è di per sé illegale e può capitare diverse volte nel corso della vita professionale. Tuttavia, anche se potenziale, questa situazione può rendere difficile esercitare i nostri poteri in modo imparziale e indipendente.

Quindi, è obbligatorio dichiarare questo conflitto di interessi, anche potenziale, per permettere un'analisi approfondita ed evitare così di trovarsi in difficoltà.

In questo modo la situazione porterà ad un trattamento confidenziale da parte del direttivo superiore e dal responsabile delle Risorse Umane.

ESEMPIO DI SITUAZIONE A RISCHIO:

Un fornitore consegna parti di ricambio a uno stabilimento del Gruppo Renault. Questi vengono ispezionati da un impiegato che si dà il caso sia il cugino del fornitore. Il collaboratore si accorge che alcune sono difettose.

Il fornitore spiega che ha avuto un problema di produzione, ma che questo non si ripeterà. Il collaboratore è tentato di accettare la consegna per compiacere suo cugino.

Anche se il collaboratore ha una relazione familiare con il fornitore, non deve accettare questa consegna per evitare responsabilità.

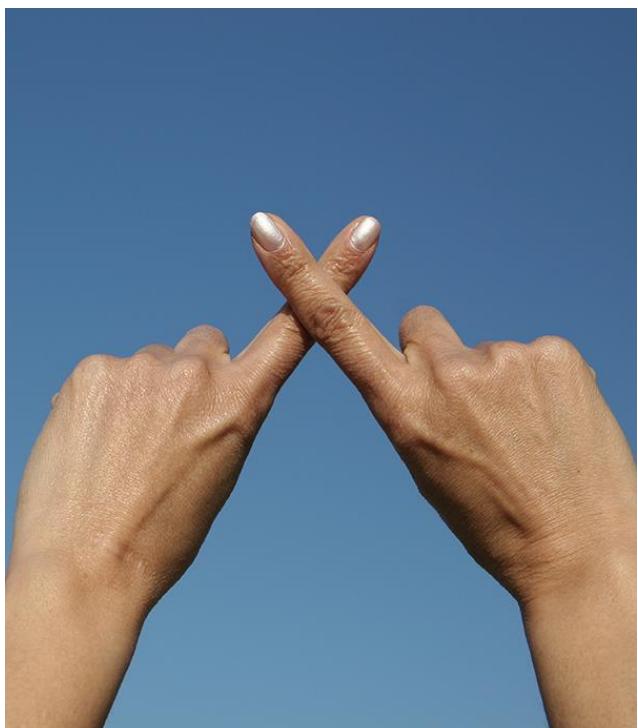
PER ULTERIORI INFORMAZIONI:



La Direzione Etica e Compliance è a vostra disposizione per qualsiasi domanda relativa alla gestione dei conflitti di interessi.



Procedura di gestione dei conflitti di interessi



2

Doni e inviti

Possiamo occasionalmente offrire o ricevere doni o inviti tesi a favorire buone relazioni commerciali.

Tuttavia, tali gesti di cortesia potrebbero costituire o essere considerati corruzione se non rispettano le regole e i principi definiti dal Gruppo Renault e dalla legge.

Con dono si intende qualsiasi mezzo di pagamento, omaggio, beneficio, prestazione offerta o ricevuta, ad esempio il pagamento delle spese di un viaggio d'affari, la fornitura di servizi o di lavoro a titolo gratuito e i prestiti di locali.

Con inviti si intende qualsiasi forma di evento, intrattenimento (sportivo o culturale, vacanze, ecc.), viaggio, soggiorno o pasti offerti o ricevuti.

► Divieti

In linea di principio, è sempre vietato offrire o ricevere un dono o un invito:

- Con l'obiettivo di influenzare il comportamento o di ottenere un corrispettivo da una terza parte;
- Sotto forma di denaro o equivalente (ad esempio, buoni regalo);
- Sotto forma di pagamento di facilitazione (vedere 3 - Pagamenti di facilitazione);
- In un momento delicato, ad esempio una gara di appalto o il rinnovo di un contratto.

Oltre ai suddetti divieti di principio, si devono osservare le seguenti regole, a seconda che il nostro interlocutore sia un funzionario pubblico o un privato:

► Funzionario pubblico

Tutte le legislazioni condannano la corruzione di funzionari pubblici. In questo contesto, qualsiasi offerta a loro destinata è vietata.

Eccezionalmente, possono essere oggetto di un gesto di cortesia nel caso in cui questo soddisfi le seguenti condizioni:

1. Avere un importo simbolico (vedere "Per ulteriori informazioni" per un elenco degli importi autorizzati per paese);
2. Rispettare la legislazione applicabile;
3. Non essere offerto con l'obiettivo di influenzare il destinatario o di ottenere un corrispettivo;
4. Essere soggetto a previa autorizzazione scritta da parte di un diretto superiore.

ESEMPIO DI SITUAZIONE A RISCHIO:

Un collaboratore propone a un funzionario pubblico incaricato della concessione di un'autorizzazione amministrativa di prestargli un'auto in cambio di una decisione dell'amministrazione a favore di Renault.

Non deve fare un'offerta del genere in quanto equivale alla corruzione di un pubblico ufficiale.



ESEMPIO DI SITUAZIONE A RISCHIO:

Durante la negoziazione del rinnovo di un contratto, uno dei fornitori offre un biglietto per una finale sportiva a un collaboratore incaricato di redigere il capitolato d'appalto.

Questa proposta deve essere respinta, tanto più che viene fatta in un momento delicato come quello legato al rinnovo di un contratto.



2

Doni e inviti

► Persona privata

Per le persone diverse dai funzionari pubblici, un dono o un invito, per essere accettabile, deve soddisfare i seguenti criteri:

1. L'offerta o il ricevimento devono avvenire in un contesto professionale (ovvero senza includere membri della famiglia o parenti) e devono rispettare la legislazione e le regole etiche del Gruppo Renault;
2. La frequenza deve essere occasionale;
3. L'importo non può superare un valore unitario massimo di 60 euro per i paesi della zona euro (vedere "Per ulteriori informazioni" per un elenco degli importi consentiti per paese).

Se il valore del dono o dell'invito supera l'importo di cui sopra, è necessario ottenere preventiva autorizzazione del proprio superiore diretto, che dovrà garantirne la tracciabilità.



ESEMPIO DI SITUAZIONE A RISCHIO:

Un collaboratore si fa carico delle vacanze del direttore acquisti di un'azienda cliente e della sua famiglia in cambio della promessa di un nuovo contratto.

Non deve fare questa offerta perché costituisce un atto di corruzione.

Qualsiasi collaboratore che desideri essere rimborsato per le spese professionali sostenute deve assicurarsi di richiedere esclusivamente il rimborso degli importi strettamente legati alla propria attività.

Si deve seguire la politica in materia di viaggi e rimborso delle spese professionali, che fornisce un quadro per il pagamento delle spese sostenute nell'ambito delle trasferte in Francia o all'estero e/o della normale attività di servizio.

► Doni e inviti nell'ambito di eventi di natura commerciale, promozionale o di comunicazione organizzati dal Gruppo Renault

In questo caso si dovrà fare riferimento allo specifico regolamento interno che dovrà essere redatto dalle direzioni interessate al momento del lancio di ciascuna operazione.

Tale regolamento dovrà specificare l'oggetto, il calendario e i contenuti delle giornate dedicate all'evento, le modalità di accoglienza e di soggiorno degli invitati, il valore del «pacchetto» che si prevede di offrire ai suddetti, i criteri di selezione degli invitati esterni e interni, il budget totale stanziato per l'operazione.

ESEMPIO DI SITUAZIONE A RISCHIO:

Un collaboratore organizza un evento per presentare i suoi prodotti a clienti selezionati; alla fine dell'evento, ogni ospite se ne va con un catalogo dei prodotti e un articolo di pelletteria di lusso con le sue iniziali, del valore di diverse centinaia di euro.

Il collaboratore non deve offrire doni di un importo così elevato, in quanto questa prassi non è conforme alla procedura del Gruppo Renault per la gestione dei doni e degli inviti.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:



La Direzione Etica e Compliance è a vostra disposizione per qualsiasi domanda relativa alla gestione di doni e inviti.



Procedura di gestione di doni e inviti

Politica in materia di viaggi e rimborso delle spese professionali

L'elenco degli importi massimi autorizzati per paese è disponibile sull'intranet "Etica del Gruppo Renault", scheda "Doni e inviti".

3

Pagamenti di facilitazione

Sono vietati i pagamenti, anche piccoli, indebiti e non ufficiali, effettuati a beneficio di un funzionario pubblico per garantire o accelerare procedure amministrative relative alle proprie funzioni (sdoganamento di merci, ottenimento di un visto, rilascio di una licenza, ecc.).

Per evitare questo genere di situazione, è imperativo seguire alla lettera le procedure amministrative e, quando possibile, pagare le spese amministrative obbligatorie online.

In caso di richiesta indebita o di dubbio sulla natura di una richiesta di pagamento, ci si deve prima rivolgere al proprio superiore o al referente o corrispondente per l'etica e la compliance.

ESEMPIO DI SITUAZIONE A RISCHIO:

Un collaboratore chiede al suo intermediario abituale di sdoganare urgentemente delle parti di ricambio. Quest'ultimo lo informa che ci vorranno diverse settimane.

Tuttavia, l'intermediario si impegna a ottenere lo sdoganamento entro 48 ore in cambio del raddoppio della sua commissione.

Il collaboratore deve rifiutare questa proposta in quanto costituisce un pagamento di facilitazione vietato.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:



La Direzione Etica e Compliance è a vostra disposizione per qualsiasi domanda relativa ai pagamenti di facilitazione.



4

Prestiti vetture

Al fine di migliorare la notorietà o la visibilità mediatica dei modelli del Gruppo Renault, questi possono essere prestati a titolo gratuito a determinati terzi (persone fisiche diverse dai dipendenti, persone giuridiche di diritto privato e pubblico).

Al fine di evitare abusi, qualsiasi operazione di prestito di vetture deve soddisfare determinate condizioni:

- Costituire un obiettivo legittimo di promozione;
- Essere oggetto di una decisione formale preliminare in conformità alle procedure locali;
- Essere l'oggetto di un contratto conforme alle norme e alle procedure locali;
- Avere una durata determinata.

Ciascuna direzione interessata trasmetterà annualmente un resoconto alla Direzione Etica e Compliance incaricata del controllo della procedura.



ESEMPIO DI SITUAZIONE A RISCHIO:

Un collaboratore vuole prestare per un mese un nuovo modello della gamma al rappresentante di un'azienda che potrebbe acquistare una flotta di vetture.

Il rappresentante non ha specificato se utilizzerà la vettura per uso personale o se sarà utilizzato dai dipendenti e dai potenziali utenti futuri allo scopo di testare il modello.

Occorre accertarsi che l'utilizzo della vettura corrisponda rigorosamente alle clausole previste dal contratto di prestito.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:



La Direzione Etica e Compliance è a vostra disposizione per qualsiasi domanda relativa al prestito vetture.



Procedura di prestito vetture al di fuori dell'azienda

Procedura di prestito: test drive per i media

5

Sponsorizzazioni

La sponsorizzazione è un contratto con il quale il Gruppo Renault, o uno dei suoi marchi, cerca di beneficiare direttamente della notorietà di un partner (associazione, ente benefico, ecc.), di un evento (campionato, ecc.) o di un «testimonial» (sportivo famoso, ecc.) allo scopo di aumentare la visibilità e/o l'attrattività dei suoi marchi e prodotti.

In cambio, il Gruppo Renault si impegna a sostenere finanziariamente o materialmente i suddetti partner, eventi o «testimonial».

Queste collaborazioni non devono essere realizzate per ottenere in cambio un vantaggio ingiustificato (vantaggio personale, contropartita non prevista contrattualmente, ecc.) Questo rischio è accentuato quando l'operazione coinvolge un funzionario pubblico.

Per garantire che queste operazioni rispettino i valori etici del Gruppo Renault in tutti i paesi in cui opera, la selezione dei partner è disciplinata da regole precise. Queste sono formalizzate in una nota di servizio. Devono altresì essere rispettate rigorosamente.

ESEMPIO DI SITUAZIONE A RISCHIO:

Un consigliere comunale propone a un collaboratore del Gruppo Renault di organizzare un'operazione di sponsorizzazione con la sua città in cambio della promessa di acquistare un'importante flotta di vetture.

Questa proposta deve essere respinta in quanto costituisce un tentativo di corruzione e deve essere segnalata immediatamente al proprio superiore gerarchico.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:



Le Direzioni Comunicazione e Commercio sono a vostra disposizione per informazioni sulle sponsorizzazioni.



Procedura TIM Process



6

Operazioni di mecenatismo

Il mecenatismo è un sostegno disinteressato (donazione finanziaria, mecenatismo in competenza, ecc.) concesso dall'azienda senza alcuna contropartita o senza contropartita sproporzionata (massimo 25% della donazione in Francia) a un'istituzione/associazione o a un ente che esercita un'attività di interesse generale senza scopo di lucro.

Queste iniziative non devono essere intraprese per ottenere in cambio un vantaggio indebito suscettibile di essere considerato un atto di corruzione.

Al fine di rendere sicura l'operazione, devono essere eseguite le seguenti azioni, indipendentemente dalla natura dell'operazione di mecenatismo prevista (all'interno o all'esterno del quadro della Fondazione Corporate):

- Assicurarsi che l'operazione sia conforme alle regole del paese in cui si svolge e alle tematiche idonee per il mecenatismo;
- Verificare l'integrità della struttura beneficiaria;
- Formalizzare l'operazione con un contratto (contratto di mecenatismo);
- Far convalidare il contratto dai diversi attori coinvolti;
- Accertarsi dell'osservanza delle condizioni di concessione della donazione e, in particolare, della corretta destinazione dei fondi attraverso un monitoraggio del progetto e un bilancio;
- Conservare la documentazione relativi alle donazioni in vista di eventuali controlli.

A tale proposito si ricorda che il Gruppo non finanzia né i partiti politici né le istituzioni a carattere religioso.



ESEMPIO DI SITUAZIONE A RISCHIO:

Il rappresentante di un'associazione chiede a un collaboratore del Gruppo di sottoscrivere un contratto di mecenatismo allo scopo di finanziare un progetto di ricerca scientifica. Tale contratto si limita a indicare che il Gruppo Renault parteciperà finanziariamente al progetto, senza precisare l'oggetto del mecenatismo e le condizioni di concessione delle donazioni. Si viene a conoscenza che uno dei membri del comitato direttivo dell'associazione esercita anche attività di rappresentanza di interessi presso un'istituzione europea.

L'oggetto del mecenatismo non ha in realtà un fine benefico; lo scopo è quello di influenzare l'adozione di regolamenti europei favorevoli alle case automobilistiche.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:



La Direzione Responsabilità sociale e ambientale è a vostra disposizione per qualsiasi domanda relativa al mecenatismo.



Procedura di gestione delle attività di mecenatismo



7

Azioni di rappresentanza di interessi

La Rappresentanza di interessi («lobbying») può essere definita come un'attività legale e regolamentata destinata a influenzare una decisione pubblica e in particolare il contenuto di una legge o di un atto normativo.

Se utilizzata in modo chiaro e trasparente, questa attività può contribuire alla performance e alla reputazione positiva dell'azienda.

Di conseguenza, qualsiasi persona che, nell'ambito delle proprie funzioni è chiamata ad esercitare un'azione di Rappresentanza di interessi a nome del Gruppo Renault deve rispettare le seguenti regole:

- Astenersi dall'incoraggiare qualsiasi persona a contravvenire alle norme di condotta applicabili;
- Astenersi da qualsiasi tentativo di ottenere informazioni o decisioni con mezzi fraudolenti;
- Non cedere a titolo oneroso, o dietro qualsiasi forma di compenso, documenti non pubblicati ufficialmente dalle istituzioni;
- Iscriversi nei registri di lobbying delle istituzioni, se esistenti.

Tutte le azioni di Rappresentanza di interessi devono essere realizzate in stretto coordinamento con la Direzione Affari Pubblici, al fine di garantire la coerenza di approccio, nel rispetto delle procedure legali e secondo pratiche etiche irrepreensibili.



ESEMPIO DI SITUAZIONE A RISCHIO:

Un socio avvocato chiede a un collaboratore incaricato delle pubbliche relazioni di pagargli un'importante commissione finanziaria per influenzare le decisioni di un funzionario responsabile delle pratiche relative ai veicoli endotermici.

Pur essendo nell'interesse dell'azienda, la richiesta deve essere rifiutata perché costituisce un atto di traffico di influenze.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:



La Direzione Affari Pubblici è a vostra disposizione per qualsiasi domanda relativa alle attività di Rappresentanza di interessi.



Codice deontologico dedicato alle attività di Rappresentanza di interessi

8

Relazioni con i partner commerciali

Il Gruppo Renault si accerta che le relazioni con i suoi partner commerciali (fornitori, prestatori di servizi, subappaltatori, concessionari, clienti, ecc.) siano conformi ai suoi principi in materia di etica e conformità.

A tal fine, al momento della formalizzazione e nel corso del rapporto d'affari vengono prese le seguenti misure:

- Valutare l'integrità dei terzi conformemente alla procedura TIM (Third Party Integrity Management Process);
- Rispettare le procedure e le regole in vigore, in particolare in materia di trasferimento di beni, selezione di fornitori, concessionari e importatori, o ancora, di donazioni, operazioni di mecenatismo, sponsorizzazioni, ecc. ;
- Includere clausole anticorruzione nei contratti con terzi che consentano in particolare la risoluzione degli accordi stipulati e la rottura delle relazioni.

In caso di ricorso a un intermediario, vale a dire qualsiasi persona indipendente (avvocato, agente di commercio, rappresentante, ecc.) che agisce per conto o su ordine del Gruppo Renault per stipulare, sviluppare, mantenere o concludere affari mediante contatti o informazioni, è necessario garantire, oltre a quanto sopra, che:

- Qualsiasi remunerazione concessa sia trasparente e corrisponda a un servizio legittimo ed effettivo reso al Gruppo Renault;
- La prestazione di detto intermediario sia precisa sia in termini di contenuto che di mezzi per realizzarla. Le prove dei servizi forniti da questo intermediario devono essere oggetto di controlli appropriati volte all'accertamento dell'effettiva fornitura del servizio.



ESEMPIO DI SITUAZIONE A RISCHIO:

Un ente pubblico vuole comprare una flotta di vetture e avvia la procedura di appalto pubblico appropriata. Tenuto conto del livello di sconto necessario, la concessionaria ottiene dal marchio un supporto commerciale al di là delle regole standard.

Parte di questo importo viene utilizzato per corrompere il rappresentante dell'ente locale responsabile della gestione del processo di acquisto allo scopo di aggiudicarsi l'ordine.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:



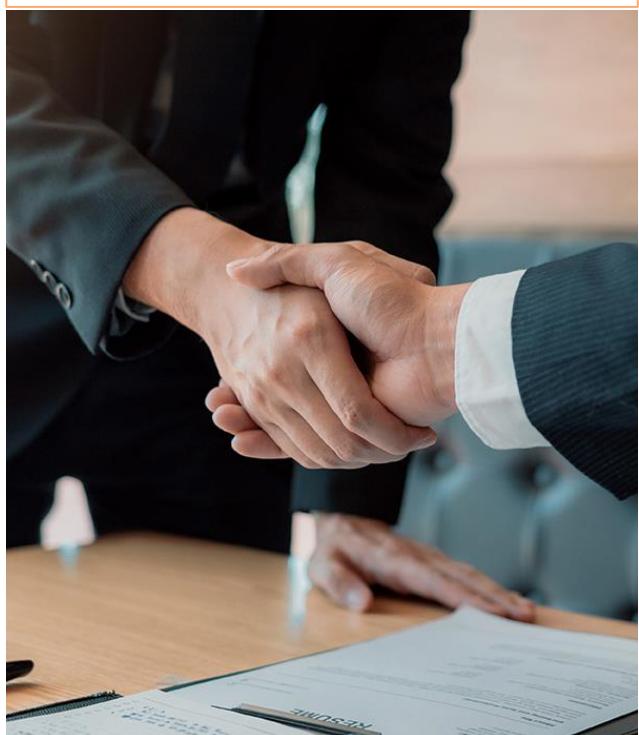
La Direzione Etica e Compliance è a vostra disposizione per l'attuazione di questa procedura.



Procedura TIM Process
Codice deontologico Dogane e Commercio

Codice deontologico
Rapporti con i Fornitori e Acquisti

Procedura prestito vetture VIP



9

Documenti contabili

Il Gruppo Renault dispone di norme e procedure in materia di controlli contabili e finanziari volte a garantire che i registri, i libri e i conti non siano utilizzati per nascondere atti di corruzione o di traffico di influenze.

In effetti, i documenti non veritieri o manipolati possono costituire prove a carico contro un'azienda perseguita per questi reati.

Per accertarsi dell'affidabilità di tali documenti, è opportuno fare riferimento all'elenco dei controlli contabili e alla guida alle buone pratiche contabili.

Questi controlli specifici riguardano in particolare le operazioni di mecenatismo, le spese di trasferta e di accoglienza, la concessione di sconti, gli acquisti di prestazioni e le sponsorizzazioni.

In ogni caso, è responsabilità di ogni collaboratore nell'autorizzare il pagamento di una prestazione o la consegna di beni, nell'esercizio delle proprie funzioni, assicurarsi dell'effettiva fornitura della prestazione servizio/consegna.



ESEMPIO DI SITUAZIONE A RISCHIO:

Un fornitore di servizi propone a un collaboratore di sovrafatturare una prestazione e di rendergli l'eccedenza dell'importo sovrafatturato, chiedendogli in cambio di intervenire a suo favore nelle future gare d'appalto.

Il collaboratore deve rifiutare perché questa pratica costituisce un atto di corruzione.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:



La Direzione Conformità Finanziaria è a vostra disposizione per rispondere a qualsiasi domanda su questo argomento.



[Elenco dei controlli contabili](#)

10

Fusioni e acquisizioni

Le fusioni e le acquisizioni sono operazioni strategiche complesse il cui completamento può avere un impatto finanziario, legale e operativo significativo.

Il Gruppo Renault può essere chiamato in causa per eventuali reati commessi dalle aziende che ha acquisito.

È essenziale effettuare audit e verifiche anticorruzione delle aziende target prima di qualsiasi fusione o acquisizione.

Queste verifiche possono essere intese come procedure intraprese per:

- Da un lato, determinare l'eventuale coinvolgimento dell'azienda target in un caso di violazione della probità, o, se è stata sanzionata per tali atti, conoscere le sanzioni che le sono state comminate;
- Dall'altro lato accertarsi dell'esistenza e, se possibile, valutare la qualità e l'efficacia del suo sistema anticorruzione.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:



La Direzione Affari Legali è disponibile per rispondere a qualsiasi domanda sul tema delle fusioni e delle acquisizioni.

04

Strumenti a disposizione

04 Strumenti a disposizione

Per gestire queste situazioni a rischio e assicurarsi di adottare il comportamento corretto per affrontarle, il Gruppo Renault mette a disposizione una serie di strumenti che vi aiuteranno a prendere la decisione migliore.

Allerta Professionale (Whistleblowing)

Al fine di consentire la raccolta di segnalazioni è a disposizione di tutti i dipendenti, collaboratori esterni e occasionali e fornitori un dispositivo di allerta professionale.

Tale sistema integra i canali di segnalazione interni tradizionali, ovvero i diretti superiori, le risorse umane, i rappresentanti dei dipendenti, la Direzione Etica e Compliance, la Direzione Prevenzione e protezione del Gruppo e la rete dei referenti per l'etica e la compliance.

► Condizioni per l'acquisizione dello status di segnalante (whistleblower)

Per beneficiare dello status di segnalante (whistleblower) è necessario soddisfare diversi criteri:

1. Segnalare fatti contrari alla legge, al Codice Etica o al presente Codice;
2. Agire in modo disinteressato, ovvero non agire per vendetta o per un qualsiasi tipo di tornaconto;
3. Essere in buona fede, cioè credere sinceramente e legittimamente nella realtà dei fatti riportati;
4. Essere a conoscenza in prima persona delle informazioni riportate, cioè non riferire pettegolezzi o "voci di corridoio".

Per maggiori dettagli, vi invitiamo a fare riferimento alla procedura di gestione delle Allerte Professionali (whistleblowing).

► Protezione del segnalante (whistleblower)

Il Gruppo Renault garantisce la stretta confidenzialità dell'identità del segnalante, della persona a cui la segnalazione si riferisce e delle circostanze della segnalazione.

Le segnalazioni sono trattate in modo confidenziale, fatti salvi gli obblighi legali applicabili ed eventuali procedimenti amministrativi o giudiziari.

Non si potranno prendere misure disciplinari o discriminatorie contro i collaboratori che hanno segnalato un problema, anche se i fatti non sono provati, a condizione che detti collaboratori abbiano agito in conformità ai criteri di cui sopra.

Tuttavia, l'uso improprio di questo sistema può essere oggetto di sanzioni disciplinari o addirittura di azioni legali.

► Come si accede al sistema?

Il sistema di segnalazione delle allerte professionali (whistleblowing) è accessibile sull'intranet del Gruppo, nella sezione "Etica del Gruppo Renault", scheda "whistleblowing", o direttamente dal portale Declic.

PER ULTERIORI INFORMAZIONI:



La Direzione Etica e Compliance è a vostra disposizione per qualsiasi domanda relativa a questo sistema.



Procedura di gestione delle Allerte professionali

Processo di valutazione di terzi

Prima di iniziare, continuare o rinnovare un rapporto d'affari, viene realizzata un'analisi dei rischi secondo la procedura TIM (Third Party Integrity Management Process).

Lo scopo è quello di valutare l'integrità di terzi (fornitori, concessionari, clienti, ecc.), e di identificare i potenziali rischi di corruzione, frode o altri reati contrari all'etica, nonché i rischi associati ai programmi di sanzioni internazionali.

Viene effettuata internamente un'analisi iniziale o "due diligence".

Se necessario, ulteriori analisi effettuate da fornitori esterni - sempre sulla base di fonti aperte - chiariranno e sosterranno la valutazione.

A seconda delle informazioni ottenute, si può decidere di non impegnarsi o di interrompere il rapporto o di continuarlo subordinatamente all'implementazione di adeguate misure preventive: clausole contrattuali protettive, richieste di garanzie, controlli rafforzati.



ULTERIORI INFORMAZIONI:



La Direzione Etica e Compliance è a vostra disposizione per qualsiasi domanda relativa a questo sistema.

Procedura TIM Process

Formazioni

I corsi di formazione online o in presenza sull'etica professionale (anticorruzione, etica, conflitti d'interessi, ecc.) sono disponibili per tutti i collaboratori sull'intranet del Gruppo alla voce "Etica del Gruppo Renault" o nella scheda "LEARNING@ALLIANCE".

Questi corsi di formazione sono obbligatori per alcune posizioni nelle direzioni, nelle filiali e nei paesi.

In tali corsi vengono approfondite le tematiche affrontate in questo codice; in particolare vengono presentati i mezzi da implementare per individuare e prevenire i rischi associati a tutte le situazioni descritte.

Intranet

Sul portale Declic, nella sezione "Etica del Gruppo Renault", il Gruppo mette a disposizione una serie di risorse relative all'etica e alla compliance, tra cui i principali documenti di riferimento (Carta etica, codici deontologici delle divisioni, ecc.), le procedure a cui si fa riferimento in questo codice, l'accesso al sistema di whistleblowing, i corsi di formazione, un glossario e un elenco aggiornato dei membri della rete per l'etica e la compliance.

Rete per l'etica e la compliance

All'interno dell'azienda esiste una rete strutturata dedicata alle questioni di etica e compliance. I membri della rete sono presenti nei paesi, nelle filiali, nelle funzioni globali e nei marchi.

Se desiderate chiedere un consiglio o un parere o segnalare una difficoltà nell'applicazione di questo codice, potete chiedere assistenza in via confidenziale ai membri di questa rete o alla Direzione Etica e Compliance.

L'elenco aggiornato dei membri della rete per l'etica e la compliance è disponibile sull'intranet "Etica del Gruppo Renault", scheda "Chi siamo?"

Contatti

Per informazioni su questo codice, vi invitiamo a contattare il direttore Audit, Rischi, Etica e Compliance al seguente indirizzo: contact-éthique-compliance@renault.com

Non è possibile apportare modifiche o aggiornamenti a questo codice senza l'approvazione della Direzione Etica e Compliance.

ADDENDUM

Renault
Group